



Co-funded by
the European Union

GUIDA AL CORSO DI FORMAZIONE NEXT DOOR

Promuovere servizi di prossimità per
tutelare e prendersi cura dei cittadini
anziani



NEXT DOOR

Numero di progetto: 2020-1-FR01-KA204-080560

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE	3
I. DESCRIZIONE GENERALE DEL CORSO DI FORMAZIONE	4
II. I MODULI DI FORMAZIONE	
II.I GLI ANZIANI NELLA SOCIETA'	5
II.II FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEGLI ANZIANI	8
II-III PROMUOVERE L'USO DEGLI STRUMENTI DIGITALI	12
II.IV ACCRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA ED IL	15
COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' LOCALI	18
II.V COME REPLICARE I QUATTRO MODULI	
III. I CONSIGLI PER LA REPLICA	19
IV. COME COLLEGARE LA FORMAZIONE ALLE ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE	27

INTRODUZIONE

Il progetto Next Door è stato realizzato nel triennio settembre 2020 - agosto 2023 dagli otto partner (ACEEU, Afeji, Ainova Amadora, ANS, Aproximar, EaSI e MEH), provenienti da Francia, Germania, Italia, Portogallo, Romania, Spagna e Regno Unito. Queste organizzazioni hanno implementato una serie di metodi e di attività per promuovere il capitale sociale all'interno dei quartieri, favorendo la protezione dei cittadini anziani, aumentandone i livelli di autostima e la qualità della vita.

Uno dei principali risultati di Next Door è stata la creazione e sperimentazione di un programma di formazione pilotato in ogni Paese dei partner del progetto. L'obiettivo del corso è quello di sensibilizzare alla creazione di reti di supporto per gli anziani della comunità come fattore protettivo e di promozione di un invecchiamento attivo, consapevole e sano. Il corso, rivolto a professionisti e volontari, mira a mobilitare la comunità per sostenere i cittadini più anziani basandosi sui principi dell'ageing-in-place, l'invecchiamento sul posto.



Lo scopo di questo documento è quello di presentare le risorse create dal partenariato, il funzionamento, le modalità di replica, l'accesso ai documenti completi del corso ed i suggerimenti per formatori e facilitatori. Il modello esiste sia in versione digitale, con i link necessari ai documenti complementari, sia in versione stampabile. L'obiettivo era creare un programma di sviluppo delle capacità che includesse materiali audiovisivi.

Il programma di sviluppo delle capacità è stato progettato per essere sperimentato in ogni Paese con un gruppo di 10 professionisti, raccogliendo in totale 70 partecipanti a livello europeo. A fine sperimentazione il Consorzio è riuscito a formare 114 professionisti. In particolare in Portogallo e in Spagna, il programma è stato sperimentato rispettivamente 3 e 2 volte con gruppi di oltre 10 partecipanti ogni volta.





Questa fase di pilotaggio ha permesso a tutti i partner di raccogliere feedback quantitativi e qualitativi sul programma di sviluppo delle capacità e sulla sua attuazione. Ciò ha consentito di apportare modifiche e di produrre questa guida per accompagnare le parti interessate nella replica del programma.

I - DESCRIZIONE GENERALE DEL CORSO DI FORMAZIONE

Il corso di formazione Next Door, come già accennato, sensibilizza alla creazione di reti di sostegno per i cittadini più anziani all'interno della comunità, con l'obiettivo di fornire protezione e responsabilizzazione per un processo di invecchiamento autonomo.

I suoi obiettivi principali sono:

- sviluppare ed approfondire le conoscenze sul coinvolgimento della comunità nel sostegno alle persone anziane;
- sviluppare le competenze necessarie per creare una rete di supporto;
- comprendere le esigenze del gruppo target e l'impatto che l'alfabetizzazione digitale; Può avere sulla loro qualità di vita;
- comprendere alcune strategie per coinvolgere i cittadini delle comunità nella partecipazione civica.

Questo corso mobilita professionisti, operatori di comunità, volontari e cittadini per creare ambienti e comunità basati sui principi dell'invecchiamento attivo che sostengono le persone anziane. I partecipanti si prefiggono di raggiungere i seguenti risultati di apprendimento:

- riconoscere e identificare i diritti degli anziani nella società di oggi;
- definire il quadro di riferimento per l'invecchiamento sano ed attivo ed identificare le strategie locali per promuoverlo nella comunità;
- identificare ed utilizzare strategie pratiche per promuovere l'uso delle tecnologie digitali a sostegno degli anziani;
- creare un'iniziativa di prossimità a livello locale, che comprenda un'azione di sensibilizzazione per promuovere l'impegno della comunità a sostegno degli anziani

Il corso ha una durata totale di 32 ore, in formato B-learning, che unisce la formazione in presenza ad un apprendimento online che prevede sia sessioni sincrone che asincrone. Le prime si svolgono in presenza con il supporto di un facilitatore, le seconde sono online, sotto forma di materiale audiovisivo, e si svolgono in modo indipendente in base alla disponibilità dei partecipanti.

II - I MODULI DI FORMAZIONE



Il corso si compone di quattro moduli dai seguenti titoli:

1. gli anziani nella società;
2. favorire la partecipazione dei cittadini anziani;
3. promuovere l'uso di strumenti digitali;
4. accrescere la consapevolezza ed il coinvolgimento delle comunità locali.

La tabella che segue illustra il carico di lavoro:

N°.	Moduli	Durata delle sessioni		numero di sessioni sincrone	
		sincrone	asincrone		
1	Gli anziani nella società	4	2	1	
2	Favorire la partecipazione dei cittadini anziani	8	2	2	
3	Promuover l'uso degli strumenti digitali	4	2	1	
4	Accrescere il coinvolgimento delle comunità locali	8	2	2	



Ti metodi di implementazione dei moduli/unità formative sono attivi ed interattivi; la creazione di reti e connessioni tra i partecipanti infatti è fondamentale per stimolare l'apprendimento proposto. Al termine di ogni modulo è previsto un quiz che valuta le competenze acquisite. Nei capitoli successivi vengono presentati il quadro e la descrizione di ciascun modulo, nonché le attività ed i suggerimenti proposti per la loro attuazione.

I moduli formativi sono stati progettati sulla base degli argomenti previsti nell'approccio proposto e sulla base dei contributi dei partner derivanti dalla loro esperienza in materia. I moduli contengono una panoramica teorica sull'argomento ed un piano di sessione per organizzare e bilanciare le attività di presentazione e di apprendimento attivo.

È possibile accedere al contenuto di tutti i moduli qui:

www.nextdoor-project.org/training-it.html

II.1 - 1 Gli anziani nella società

Il primo modulo si concentra sugli anziani nella società ed in particolare sulle credenze errate che le persone hanno su questa età e sulle origini di queste idee. Il focus inoltre riguarda l'impatto sociale ed economico dell'invecchiamento, la tutela dei diritti degli anziani ed i cambiamenti normativi e non per la terza età. L'obiettivo è quello di aprire una discussione tra i partecipanti sui principali stereotipi legati all'età, ancora molto presenti nelle nostre comunità.

Il modulo si compone di due parti:

1 la prima è sincrona e l'attenzione è rivolta ai partecipanti per incoraggiarli a reagire e interagire durante il workshop e le attività.

2 la seconda parte è una sessione asincrona in cui i partecipanti hanno accesso ad un PowerPoint multimediale che copre ampiamente tutti i contenuti. Alla fine sono invitati a compilare un piccolo quiz sui contenuti.

Tre sono gli argomenti principali di discussione:

L'impatto sociale ed economico delle società che invecchiano.

L'invecchiamento demografico in Europa comporta un aumento degli anziani (60 anni e oltre) ed un calo delle persone in età lavorativa (20-64 anni). Entro il 2050 la popolazione ultraottantenne triplicherà, raggiungendo circa 450 milioni di persone. Alcuni Paesi hanno percentuali elevate di anziani, come l'Italia e la Germania, mentre altri, come l'Irlanda, rimangono relativamente giovani. Le politiche dovrebbero rispondere alle diverse esigenze degli anziani, dai pensionati attivi a quelli con vulnerabilità o autonomia in declino. L'adeguamento degli alloggi, la creazione di città a misura di anziano ed il miglioramento dell'assistenza sanitaria sono fondamentali. Le malattie croniche degli anziani mettono a dura prova i sistemi sanitari e richiedono migliori reti di assistenza primaria e soluzioni innovative, come i robot specializzati.



Il riconoscimento dei diritti delle persone anziane a livello nazionale ed europeo.

Esiste una tutela a livello europeo, come la Direttiva 2000/78/CE, che proibisce la discriminazione basata sull'età, la religione, le convinzioni personali, la disabilità o l'orientamento sessuale in settori quali l'occupazione, la formazione professionale e l'appartenenza ad organizzazioni. Una proposta di direttiva del Consiglio cerca di estendere i principi di parità di trattamento oltre il mercato del lavoro. Il Comitato direttivo per i diritti umani del Consiglio d'Europa si concentra sulla promozione dei diritti delle persone anziane. Le raccomandazioni riguardano la non discriminazione, l'autonomia, la protezione dalla violenza e dagli abusi, la protezione sociale, l'occupazione, l'assistenza e l'amministrazione della giustizia. Queste raccomandazioni sono state attuate in vari Stati membri, portando a diverse azioni come l'istituzione di agenzie antidiscriminazione, la creazione di fondi per l'assistenza ed il lancio di programmi per un invecchiamento attivo e sano. Il Regno Unito, ad esempio, ha abolito l'età pensionabile predefinita e promuove l'indipendenza attraverso i programmi Age UK. Questo quadro giuridico e le iniziative mirano a garantire il benessere e la parità di trattamento degli anziani in tutta Europa..

Cambiamenti normativi e non normativi nella vecchiaia. Il linguaggio utilizzato per parlare di invecchiamento influenza le percezioni della società. Gli stereotipi legati all'età infatti dominano diversi settori, dipingendo l'invecchiamento come un declino ed un peso. Questa percezione può portare a conflitti tra generazioni. Per affrontare questo problema, si raccomanda di evitare le narrazioni di crisi, di non usare l'età come indicatore di ricchezza e di riconoscere la diversità della popolazione anziana. Anche i social media e la pubblicità perpetuano gli stereotipi e richiedono una maggiore diversità e responsabilità. Un cambiamento di linguaggio può promuovere una visione più positiva e realistica dell'invecchiamento sottolineandone le opportunità e la diversità nella popolazione.

In questo modulo sono previste due attività di apprendimento.

Nella prima i partecipanti sono invitati a condividere le loro preoccupazioni sull'invecchiamento. Viene quindi chiesto loro di condividere iniziative, progetti, servizi pubblici o associazioni di cui sono a conoscenza che lavorano o sono specializzati nel ridurre le preoccupazioni espresse.

La seconda attività è un laboratorio in piccoli gruppi, massimo cinque persone, durante il quale si discute di un problema assieme per trovare una soluzione comune.

Il gruppo si concentra su quattro aspetti di un problema: i fatti, i problemi, la spiegazione e le possibili soluzioni. Ogni gruppo ha a disposizione 1 ora e mezza per conoscersi e discutere. Il problema affrontato nelle sessioni di pilotaggio di Next Door è stato "I luoghi comuni sui cittadini anziani e l'invecchiamento quale causa di isolamento". Al termine della discussione una persona di ogni gruppo fa una restituzione a tutti i partecipanti per unire tutti i contributi e aprire una discussione più ampia. Infine i partecipanti sono invitati a rientrare in gruppi più piccoli per concentrarsi sullo sviluppo di una soluzione specifica.



II.II - Favorire la partecipazione dei cittadini anziani

Il fenomeno dell'aumento della popolazione anziana rende urgente l'implementazione di ulteriori politiche e di atteggiamenti individuali che supportino l'invecchiamento attivo. Ciascuno ha il dovere civico di sostenere le persone anziane nel vivere in una comunità più inclusiva, che porti maggiore soddisfazione a tutti i cittadini, che sia di supporto e che promuova il coinvolgimento di tutte le età. La sensibilizzazione è affidata a diversi professionisti della comunità per favorire una rete di sostegno che promuova un invecchiamento sano ed attivo (OMS, 2022)

Invecchiamento sano: cosa si intende?

Per invecchiamento sano (OMS) si intende un processo che dura tutta la vita e che consiste nel mantenere le capacità funzionali, ovvero preservare la salute fisica, sociale e mentale per raggiungere la vecchiaia con benessere, indipendenza e qualità di vita. Questo processo mira a rendere la persona capace di controllare la propria salute (OMS, 2015; Peel, Barlett & Mclure, 2004). È noto che alcune abitudini come l'esercizio fisico, il consumo di cibi nutrienti e il non fumare, ad esempio, hanno molteplici benefici e promuovono una vita più lunga e più sana. Queste abitudini possono ridurre il rischio di diabete e di malattie cardiovascolari (OMS, 2002; Dreux & Vacheron, 2016) riducendo le malattie e promuovendo il benessere

Il concetto di invecchiamento sano dell'OMS ha inglobato quelli di invecchiamento di successo (si veda il lavoro di Rowe e Kahn), o il quadro politico sull'invecchiamento attivo (che è durato fino a questo nuovo approccio di "invecchiamento sano"): "il processo di sviluppo e mantenimento delle capacità funzionali che consentono il benessere in età avanzata" (OMS, 2015, 28). Questo concetto implica l'interconnessione tra le capacità intrinseche degli individui (fisiche e mentali) e gli ambienti (a tutti i livelli) in cui vivono. L'etichetta "ambiente" contiene tutti i tipi di contesto: quello fisico, la sicurezza che offre, l'ambiente sociale che garantisce, le disuguaglianze che ne derivano (OMS, 2015). Anche l'ambiente esterno è un fattore che ha un impatto significativo sull'invecchiamento in buona salute.

In questo senso le caratteristiche del quartiere sono essenziali per la promozione dell'invecchiamento sano, soprattutto per quanto riguarda le variabili di sicurezza e di accessibilità (Wong, Kourtit & Nijkamp, 2021).



Combattere l'isolamento sociale

Il numero di anziani che vivono soli è in aumento. Nel 2015, una ricerca europea ha rivelato che il 7,8% degli anziani tra i 65 e i 74 anni non aveva nessuno con cui confrontarsi su questioni personali. Percentuale che saliva al 9,2% per quelli con più di 75 anni (Eurostat, 2019).

Si parla di isolamento sociale quando il numero e la qualità dei contatti o delle relazioni sociali è inadeguato (Samuel & Mills, 2017). La solitudine, intesa come l'angoscia di sentirsi soli o separati dagli altri, è invece una sensazione soggettiva che ha un impatto sulla salute, sul benessere e sulla qualità della vita (Boamah, Weldrick & Lee, 2021). La lotta all'isolamento sociale, il problema più diffuso, promuove la qualità di vita dei cittadini della comunità. L'invecchiamento non deve significare il venir meno di una vita attiva, lavorativa e sociale. Gli anziani dovrebbero essere integrati nelle famiglie e nelle comunità e sentirsi amati, utili e sicuri. Il termine attivo non si riferisce solo all'attività fisica o alla forza lavoro, ma anche all'attività sociale, economica, culturale e civica (OMS, 2002).

Impegno nella comunità

L'impegno comunitario è un atto di collaborazione con altri cittadini in un'area geografica circoscritta per promuovere il benessere della comunità attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento. L'impegno comunitario è "il processo di collaborazione con e attraverso gruppi di persone affiliate per vicinanza geografica, interessi particolari o situazioni simili per affrontare questioni che riguardano il benessere di quelle persone" (Davis, 2011, p.7). In generale, gli obiettivi del coinvolgimento della comunità sono la costruzione della fiducia, la mobilitazione delle risorse, la creazione di una migliore comunicazione e il miglioramento dei risultati in termini di salute e di qualità della vita dei cittadini. Il coinvolgimento della comunità può includere gruppi organizzati, organizzazioni e cittadini. (Davis, 2011). Gli interventi per favorire la partecipazione sociale e la mobilitazione dei cittadini devono considerare la vicinanza alle risorse, servizi commerciali e sanitari, la prossimità alle strutture culturali e ricreative, i trasporti e le strutture di supporto sociale (Levasseur et al., 2015).



Le sessioni del modulo 2

Il modulo 2 si concentra sulla presentazione dei concetti fondamentali e di 2 attività di apprendimento di 4 ore ciascuna, volte a favorire l'apprendimento attivo. Quest'ultimo è incentrato sull'individuazione delle conoscenze pregresse dei partecipanti o anche di ciò che riconoscono come concetto oltre che di come si applica nel loro contesto:

- il modulo si apre con due domande aperte: "Come definiresti un invecchiamento sano?", "Perché è importante per la persona e la comunità?". Lo scopo è quello di far riflettere i partecipanti sull'argomento e di partire da ciò che già conoscono non solo in termini di teoria ma anche come attività apprezzate nella loro comunità;
- Attività: "Immaginate una persona anziana in un processo di invecchiamento sano. Come sarebbe la routine di questa persona?". Vengono creati gruppi per stimolare l'immaginazione e l'interazione;
- Attività: "Come posso essere utile a questa persona?". Si utilizzano i profili in una pagina, ovvero i documenti elaborati durante il progetto che riassumono in una pagina ciò che è importante per una persona, come vorrebbe essere aiutata e quali sono le preferenze rispetto a determinati ambiti.

Partendo dai profili, i partecipanti analizzano ed identificano ciò che potrebbero fare per quella persona, in quanto membri della comunità non professionisti; questa attività può anche essere adattata o ripetuta cambiando la narrazione in "Come rendere la mia comunità più accessibile ad una persona anziana";

- Attività: "Come realizzare comunità a misura di anziano". In gruppi, i partecipanti considerano la propria comunità e riflettono su ciò che si potrebbe fare per promuovere l'age-friendliness (approccio aperto ed accogliente a misura di anziano);
- Attività: "Immaginate una società senza anziani. Come sarebbe? Come sarebbe nelle famiglie, nelle comunità, nelle organizzazioni e nei luoghi di lavoro?". Ai partecipanti viene chiesto di proporre 3 categorie principali di risposte.



L'argomento è ben conosciuto da professionisti esperti, ma se ci si trova di fronte a background diversi in termini di qualifiche o posizioni lavorative, o anche se un gruppo di formazione comprende professionisti, membri della comunità e volontari, potrebbe essere importante partire dalle conoscenze già esistenti nel gruppo. Un altro consiglio che ha supportato l'esperienza di pilotaggio è quello di affrontare gli argomenti che riguardano la comunità di appartenenza, quindi è importante che i facilitatori/formatori conoscano la comunità, la città ed il quartiere dove si svolge il corso. Si possono sfruttare le attività del modulo 2 per esplorare e scoprire cosa e come i partecipanti vedono nella realtà in cui vivono.

Alcuni interventi dei partecipanti in Portogallo hanno sottolineato l'importanza di affrontare questo tema:

"Questo corso ha ampliato i miei orizzonti sull'importanza di coinvolgere la comunità in un invecchiamento attivo di tutti i suoi membri". Partecipante, Città di Aveiro/Portogallo

"Sono molto più consapevole delle fasi e dei tempi necessari per progettare, attuare e ottenere risultati delle azioni per promuovere l'invecchiamento sul posto, anche perché le politiche pubbliche hanno ancora molta strada da fare". Partecipante, Città di Ílhavo/Portogallo

"Credo che questo corso dovrebbe essere tenuto in tutti i comuni e le organizzazioni, poiché offre strumenti e conoscenze che non sono riconosciuti dai professionisti che lavorano con gli anziani e le comunità". Partecipante, Vila di Arouca/Portogallo



II.III - Promuovere l'uso degli strumenti digitali

Il terzo modulo del corso di formazione Next Door mette in evidenza i vantaggi dello sviluppo delle competenze digitali tra gli anziani. È stato pensato per essere svolto in una sessione sincrona di 4 ore e in una asincrona di 2 ore.



La prima parte del modulo approfondisce l'importanza delle competenze digitali e delle T.I.C. nella odierna vita quotidiana, in particolare per gli adulti più anziani, e sottolinea la necessità della tecnologia per rimanere inseriti nella società tecnologicamente avanzata in modo partecipato (Martínez-Alcalá et al, 2018). I vantaggi dello sviluppo delle competenze digitali per gli anziani includono il miglioramento della salute, il riconoscimento delle truffe, il contributo alla forza lavoro, il rafforzamento economico, il potenziamento dei legami sociali, il mantenimento dell'indipendenza ed un più facile accesso alle attività ed al tempo libero (Marius, 2021)



La seconda parte del modulo si concentra sul supporto agli anziani per migliorare le loro competenze digitali. Vengono identificate le barriere esistenti, come il divario digitale e le sfide tecniche, e vengono suggeriti i modi per sostenerli, tra cui la semplificazione del linguaggio digitale, l'enfaticizzazione dell'aspetto umano della tecnologia e l'offerta di opportunità di apprendimento pratico. Vengono inoltre menzionate alcune metodologie e tecniche educative, come lo scaffolding, il mentoring e la peer education, oltre alle competenze essenziali per la formazione degli anziani, come l'empatia, la pazienza, la flessibilità e la motivazione



La terza parte del modulo presenta infine vari esempi di mobilitazione sociale per promuovere l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione a livello europeo. Le iniziative descritte mirano a combattere la solitudine, a costruire competenze digitali, a migliorare l'educazione finanziaria, a promuovere comportamenti sani, a garantire l'inclusione digitale e ad aumentare la consapevolezza interculturale tra gli anziani, dimostrando modi efficaci per coinvolgere gli adulti più anziani e aiutarli a integrare la tecnologia nella loro vita per vari scopi.



Il Modulo 3 comprende tre attività di apprendimento per stimolare l'impegno continuo dei partecipanti durante la formazione, fornire opportunità di apprendimento attivo e favorire un ambiente collaborativo. Tutte le attività sono state progettate per essere applicabili anche in un ambiente online, per le situazioni in cui i facilitatori decidano di tenere le sessioni con questa modalità.

1

Nella prima attività, che si consiglia di svolgere dopo la prima parte del modulo, i partecipanti saranno impegnati in una sessione di brainstorming per esplorare i vantaggi delle tecnologie digitali per gli anziani. I partecipanti contribuiscono con le loro riflessioni sulle motivazioni all'uso della tecnologia, sulle esperienze con i dispositivi digitali che aiutano le loro attività quotidiane e sulle interazioni con le persone anziane che cercano assistenza con la tecnologia, in relazione ai vantaggi evidenziati nel modulo.

Nella facilitazione di questa attività si raccomanda di creare un'atmosfera di sostegno per incoraggiare la condivisione aperta, di essere attenti ai contributi dei partecipanti e di utilizzare efficacemente gli strumenti digitali per prendere appunti durante le sessioni online. Il facilitatore può preparare ulteriori esempi di benefici per arricchire la discussione. Alla fine il gruppo dovrebbe raggiungere una comprensione comune su come la tecnologia possa essere utilizzata in modo positivo e per una buona causa, migliorando la qualità della vita degli anziani, e sul fatto che gli ostacoli all'adozione delle nuove tecnologie possono essere superati con pazienza e sostegno.

2

La seconda attività di apprendimento attivo, progettata per essere svolta durante la seconda parte del modulo, stimola la creatività dei partecipanti chiedendo loro di pensare e progettare iniziative di alfabetizzazione digitale per gli adulti più anziani. Dopo essere stati divisi in gruppi, i partecipanti dovranno definire il gruppo target dell'iniziativa, gli obiettivi, i metodi di insegnamento, le persone coinvolte, la sede, i materiali necessari, gli strumenti digitali, il numero di sessioni ed eventuali piani di follow-up. In seguito, la presentazione di tutte le idee dovrebbe aiutare a pensare in modo più critico al proprio lavoro e ad arricchire le proposte esistenti.

Il facilitatore deve assicurarsi che tutti i gruppi abbiano accesso alle risorse necessarie, sia di persona che online. L'utilizzo di strumenti digitali come le breakout room di Zoom e piattaforme come Jamboard, Padlet o Miro possono migliorare le discussioni di gruppo e la condivisione di idee, soprattutto online. Per rendere più efficace questa attività si consiglia di preparare una dispensa di presentazione dei principali benefici dello sviluppo delle competenze digitali tra gli anziani e delle metodologie e tecniche educative, utile come punto di partenza per il brainstorming. Inoltre può essere utile offrire opportunità di riflessioni scritte o feedback anonimi per fornire uno sbocco alternativo per le idee e un aiuto ai partecipanti meno aperti ad esprimersi più facilmente.



3

Una terza attività di apprendimento attivo dovrebbe svolgersi dopo la seconda parte del modulo allo scopo di sviluppare la fiducia, l'empatia e di evidenziare l'importanza di una comunicazione efficace e adattata. L'attività consiste nel dividere i partecipanti in coppie: una persona diventa la guida, sostenitore, e l'altra, con gli occhi chiusi e bendati, diventa il seguace. Il sostenitore incarica il seguace di disegnare una strada su un foglio per raggiungere un determinato punto di arrivo, utilizzando un itinerario già tracciato.

È essenziale sottolineare l'importanza dell'ascolto attivo e della comunicazione chiara, incoraggiando i sostenitori ad adattare il loro approccio in base alle esigenze e ai feedback dei seguaci. Il debriefing dopo l'attività può offrire ai partecipanti l'opportunità di condividere le proprie esperienze e riflettere sulle sfide e sui successi incontrati durante l'esercizio. I facilitatori possono anche incoraggiare i partecipanti ad applicare le lezioni apprese da questa attività alle loro interazioni con gli anziani, favorendo relazioni più comprensive, pazienti ed empatiche nella loro pratica professionale.

4

Poiché questo modulo è incentrato sull'importanza e sui benefici dell'alfabetizzazione digitale, è una buona occasione per presentare la piattaforma digitale Next Door, condividendo il video tutorial della piattaforma che presenta brevemente come questa possa essere utilizzata a beneficio di adulti anziani, organizzazioni e cittadini

I feedback dei partecipanti hanno sottolineato come questo corso sia riuscito, unico nel suo genere, a riunire il settore pubblico e quello privato. Hanno inoltre sottolineato come siano entrati in contatto con nuovi concetti, abbiano avuto l'opportunità di interazione di gruppo di scambio di esperienze e di apprendimento dai modelli di buone pratiche presentati. I partecipanti hanno dichiarato che la formazione ha cambiato positivamente il loro approccio, rendendoli più pazienti, empatici ed aperti quando lavorano con persone vulnerabili. Inoltre, hanno dichiarato che organizzeranno sessioni di formazione interne alla loro rete di professionisti al fine di condividere le migliori pratiche e le conoscenze acquisite con il corso.



II.IV - Accrescere la consapevolezza ed il coinvolgimento delle comunità locali

Il modulo 4 approfondisce il concetto di sensibilizzazione, approfondendo come entrare efficacemente in contatto con diversi cittadini e comunità attraverso una campagna specifica. Il modulo mira ad approfondire i servizi di supporto locali e fornisce preziose indicazioni sugli strumenti di coinvolgimento della comunità con una guida pratica. Vengono inoltre delineati approcci strategici ed indicazioni per la creazione di un servizio di prossimità a livello locale.

La sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle comunità sono passi fondamentali per promuovere il benessere, il cambiamento comportamentale e la definizione delle politiche. Perché ciò avvenga in modo efficace è importante utilizzare diverse strategie, metodi e strumenti per trasmettere messaggi e raccogliere consensi. Le campagne di sensibilizzazione efficaci prevedono il rafforzamento delle conoscenze dei cittadini, la promozione del loro impegno attivo e l'ispirazione di cambiamenti politici a livello locale o regionale. L'adozione di un approccio che coinvolge più soggetti, come la società civile, il settore privato, il mondo accademico ed il governo aumenta la probabilità di creare cambiamenti comportamentali duraturi e di coinvolgere i cittadini nelle iniziative di sviluppo sostenibile.

La costruzione di una campagna di sensibilizzazione comporta diversi passaggi chiave. In primo luogo, è essenziale identificare l'obiettivo o il problema principale da affrontare e determinare le esigenze specifiche del pubblico di riferimento, come ad esempio gli anziani in una particolare area. È fondamentale poi sviluppare messaggi chiave coerenti e semplici e con un chiaro invito all'azione. L'impiego quindi di più metodi e strategie di sensibilizzazione, come la creazione di un programma di ambasciatori, la partecipazione a eventi locali, l'organizzazione di pacchetti di risorse informative e spettacoli locali, la produzione di risorse educative e l'utilizzo di piattaforme di social media, possono diffondere efficacemente il messaggio. Infine il monitoraggio e la valutazione dei progressi della campagna di sensibilizzazione sono importanti per valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti e per apportare le modifiche necessarie. Per misurare la crescita del pubblico e l'efficacia della campagna si possono utilizzare parametri come la portata, gli abbonati o i follower, i tassi di coinvolgimento e la partecipazione agli eventi.



Oltre a questi passaggi, ci sono altri suggerimenti per una campagna di sensibilizzazione di successo. La coerenza visiva e del messaggio in tutte le comunicazioni relative alla campagna contribuisce a rafforzare il messaggio. La narrazione, comprese le storie personali e i casi di studio, può entrare in contatto con i gruppi target a livello emotivo e motivarli ad agire. L'uso di frasi e terminologia positiva massimizza l'interesse e fornisce chiari passi successivi ed obiettivi e consente di misurare i progressi. Esprimere gratitudine e apprezzamento attraverso messaggi di ringraziamento, eventi di valorizzazione dei volontari e la presentazione di "eroi" locali o di buone pratiche rafforza ulteriormente il coinvolgimento della comunità.

Quando si parla di impegno della comunità, è fondamentale riconoscere l'importanza del supporto del vicinato per le persone anziane. I vicini possono fornire un sostegno vitale quando la famiglia o gli amici più stretti non sono facilmente reperibili. Il benessere, l'indipendenza e l'integrazione sociale degli anziani sono strettamente legati al loro quartiere. Tenere conto delle esigenze della popolazione anziana, garantire l'accessibilità, considerare le limitazioni tecnologiche e programmare le attività in base alle loro preferenze è essenziale per un impegno efficace.

I fattori che aumentano l'impegno ed il coinvolgimento della comunità includono il riconoscimento delle preoccupazioni e delle aspirazioni, la definizione di ruoli e scopi chiari per la comunità e gli stakeholder, la genuinità e l'integrazione di un ciclo di feedback, il collegamento con i leader della comunità, la possibilità di giocare o di fare appello agli interessi locali e la restituzione alla comunità. Coinvolgere gli anziani nelle attività della comunità non solo porta loro benefici, ma fornisce anche conoscenze ed esperienze preziose al governo e alla comunità in generale.

Quando si progetta un servizio di prossimità è importante considerare il contesto demografico locale, la storia e le esigenze specifiche dei diversi gruppi di età della popolazione anziana. L'analisi degli stakeholder aiuta a identificare le reti locali, l'influenza e le risorse disponibili. La pianificazione della flessibilità consente di apportare modifiche in risposta a eventi o sfide imprevedibili. Controlli regolari con la comunità attraverso focus group o interviste forniscono una visione continua dei problemi locali e aiutano a perfezionare le strategie per ottenere un impatto positivo.

In generale, la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle comunità richiedono un'attenta pianificazione, una comunicazione efficace ed una profonda comprensione delle esigenze e delle preferenze del pubblico target. Attuando queste strategie e considerazioni, le organizzazioni e i governi possono creare campagne di sensibilizzazione ed iniziative di coinvolgimento delle comunità significative e d'impatto



Suggerimenti per implementare questa attività:

1. **definizione chiara dell'obiettivo:** prima di avviare la campagna di sensibilizzazione, definire chiaramente l'obiettivo o il problema specifico che si intende affrontare. La comprensione del pubblico target e delle sue esigenze guiderà la direzione della campagna.

2. **messaggi chiave:** sviluppare messaggi chiave concisi, facilmente ricordabili ed orientati all'azione che risuonino con il pubblico target. Questi messaggi devono trasmettere lo scopo della campagna ed incoraggiare il coinvolgimento.

3. **metodi diversi:** utilizzare una varietà di metodi di sensibilizzazione, tra cui un programma di ambasciatori, eventi locali, risorse educative, social media e spettacoli. La diversificazione dei metodi aumenta la portata e l'impatto della campagna.

4. **coerenza visiva:** mantenere la coerenza visiva e del messaggio in tutte le comunicazioni della campagna. Ciò contribuisce a rafforzare il messaggio e a creare un'identità coesa per la campagna.

5. **racconto di storie:** incorporare nella campagna storie personali e casi di studio. Queste narrazioni si connettono emotivamente con il pubblico e lo spingono ad agire.

6. **formule positive:** inquadrare i messaggi in modo positivo per suscitare interesse ed entusiasmo. La positività incoraggia il coinvolgimento e favorisce il senso di comunità.

7. **chiaro invito all'azione:** includere nei messaggi della campagna un invito all'azione chiaro e perseguibile. Questo aiuta a guidare il pubblico sui passi da compiere successivamente.

8. **misure di valutazione:** stabilite delle misure per monitorare e valutare i progressi della campagna. Misurate la portata, i tassi di coinvolgimento, la partecipazione agli eventi e altri dati rilevanti per valutare l'efficacia.

9. **flessibilità:** progettare la campagna tenendo conto della flessibilità. Ciò consente di apportare modifiche in base al feedback del pubblico, ad eventi imprevisti o a circostanze mutevoli.

10. **coinvolgere la popolazione** anziana: considerando le loro esigenze, preferenze e limitazioni. Garantire l'accessibilità, le soluzioni tecnologiche e gli orari adatti alle loro abitudini.

11. **contesto locale:** tenere conto del contesto demografico locale, del contesto storico e delle esigenze specifiche dei diversi gruppi di età. Occorre adattare il servizio alle caratteristiche uniche della comunità.

12. **coinvolgimento degli stakeholder e deileader della comunità locale.** Il loro sostegno e il loro contributo aumentano la credibilità e l'impatto dell'iniziativa.

13. **feedback regolare dalla comunità.** Condurre focus group, sondaggi o interviste per raccogliere informazioni e perfezionare le strategie in base ai suggerimenti in tempo reale.

14. **apprezzamento:** mostrare gratitudine ai membri della comunità che partecipano e contribuiscono..

15. **condivisione delle conoscenze** con la comunità.

16. **replicare i moduli:** seguire una struttura coerente. Rivedere il piano della sessione, utilizzare il PowerPoint e la presentazione forniti, fare riferimento al documento dettagliato sulle attività di apprendimento e concludere con un quiz.

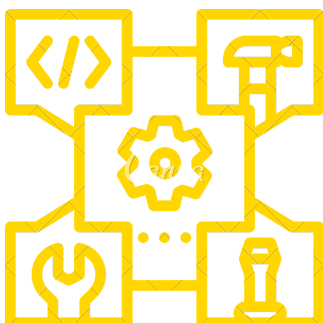


Seguendo questi suggerimenti potrete implementare efficaci campagne di sensibilizzazione, iniziative di coinvolgimento della comunità e servizi di prossimità che rispondano alle esigenze degli anziani e promuovano un cambiamento positivo all'interno della comunità.

II.V - Come replicare i quattro moduli

I quattro moduli hanno una struttura simile che ne facilita la replicabilità:

1. seguire il programma della sessione per vedere come è stato progettato il modulo e cosa comporta.
2. a supporto di ogni modulo troverete un PowerPoint dedicato ed una presentazione contenente tutti i contenuti teorici relativi al modulo.
3. tutte le attività di apprendimento incluse in ogni modulo e menzionate nel piano delle sessioni sono state dettagliate in un documento specifico.
4. alla fine di ogni modulo è possibile avere un riepilogo delle informazioni con un quiz che è stato fornito.
5. ogni modulo comprende anche contenuti multimediali che vengono citati all'inizio o alla fine della sessione.



III - I CONSIGLI PER LA REPLICA

La fase pilota di sperimentazione del corso ha consentito al Consorzio di ricevere preziosi feedback dai partecipanti grazie ai quali i partner hanno redatto i seguenti suggerimenti di cui tenere conto nella sua replica.

Reclutamento dei partecipanti/ coinvolgimento degli stakeholder

Il programma di rafforzamento delle capacità Next Door è inserito in un'iniziativa più ampia volta a promuovere l'invecchiamento sul posto. Partendo da un concetto di quartiere, è opportuno che i partecipanti al corso siano persone che hanno un qualche legame con il luogo: possono essere membri della comunità o residenti; professionisti o volontari; o anche persone che hanno vissuto lì in precedenza o che hanno qualche relazione personale (ad esempio, il territorio dei nonni o un luogo in cui sono cresciuti). Il senso di appartenenza, sembra quindi essere un punto rilevante nell'organizzazione di un corso di formazione di questo tipo.

La motivazione delle persone a partecipare al corso è l'elemento chiave per coinvolgere gli stakeholder. Le ragioni che spingono un gruppo di persone a riunirsi per discutere un problema comune e co-creare nuove potenziali soluzioni sono al centro dell'analisi. Se volete implementare il corso Next Door dovete trovare cosa unisce le persone del luogo, della comunità, cosa le spingerebbe a trasferirsi e a partecipare a un corso di formazione.

Molte volte può trattarsi di nuove conoscenze ("ha aumentato le mie conoscenze"; "è stato un beneficio per la mia vita professionale"), altre volte è il fatto di essere messi in contatto con professionisti diversi ("ho sviluppato nuovi modi di pensare e di lavorare nella comunità, utilizzando tutti gli stakeholder"; "ho sviluppato nuove capacità grazie alla condivisione di esperienze professionali tra i partecipanti"). Infine, il corso Next Door "è stato importante e sensibilizza i professionisti e le altre persone che lavorano per la popolazione anziana a fare di più con la comunità, naturalmente se si riesce a sensibilizzare altri agenti della comunità e i suoi leader". L'identificazione degli stakeholders, i portatori di interesse, anche prima del lancio del corso, è una parte importante della realizzazione. Ogni formatore/fornitore deve verificare chi è l'attore migliore sul territorio per ospitare un programma di rafforzamento delle capacità e chi riuscirà a raggiungere più persone.



Selezionando e coinvolgendo i giusti stakeholders il reclutamento dei partecipanti sarà più facile: a volte può essere dovuto all'influenza di un gruppo, altre può essere legato ad attività e strategie politiche già in essere.

Il secondo passo molto importante è quello di presentare il programma, inquadrandolo nel contesto e nella realtà in cui si intende intervenire. Il coinvolgimento delle autorità pubbliche come organizzazione ospitante fornirà un quadro necessario per l'attuazione del corso, ma anche per la realizzazione di tutto il modello Next Door e delle sue diverse risorse.



Scelta della sede giusta

La sede della formazione avrà un impatto tangibile sul reclutamento dei partecipanti.

A seconda dell'obiettivo geografico del reclutamento, è necessario tenere presente che il luogo deve ospitare il maggior numero possibile di partecipanti. Dovrebbe essere facilmente accessibile per coloro che si affidano ai mezzi pubblici e non troppo lontano dal luogo in cui si trovano la maggior parte dei soggetti interessati. L'obiettivo del corso di formazione è quello di sensibilizzare alla creazione di reti di sostegno di prossimità e la sede ideale dovrebbe essere centrale rispetto a questa rete.

Le ultime sessioni inoltre si concentrano sullo sviluppo di eventi e il fatto di trovarsi nel territorio giusto è un vantaggio per i partecipanti che possono visualizzare le possibilità concrete. In Francia, ad esempio, la metà dei partecipanti era costituita da volontari di una struttura sociale che si serve esclusivamente dei mezzi pubblici e per garantire la loro partecipazione tutte le sessioni del corso si sono svolte in quella struttura.



Un altro aspetto importante della sede è l'ambientazione dei locali. Diverse sessioni del corso si basano su attività di apprendimento di gruppo e la sede dovrebbe ospitare un ambiente in cui almeno due gruppi possano conversare senza disturbare gli altri. L'ambiente di un programma di formazione e i suoi dintorni influenzano notevolmente i risultati dell'apprendimento e dello sviluppo.

Quando si progettano programmi di formazione, è importante prendere in considerazione la progettazione dello spazio di formazione.1. Ecco alcuni esempi di requisiti di base per un luogo di formazione:

- Accesso ai trasporti pubblici
- Materiale di cancelleria come carta, penne, evidenziatori, ecc. e arredi (tavoli, sedie)
- Aria condizionata/ ventilatori/ riscaldamento facilmente regolabili
- Ristorazione - fornitura adeguata di rinfreschi/pranzo e servizio di tè/caffè/acqua disponibile in qualsiasi momento
- Guardaroba / Spazio per gli effetti personali dei partecipanti
- Flessibilità nella disposizione delle stanze, con ampio spazio per i giochi e le attività.

- Buona acustica ed insonorizzazione
- Buona illuminazione dell'ambiente, con molta luce solare e tende per bloccarla, se necessario.
- proiettore dati, lavagne a fogli mobili (con spazio a parete e magneti o nastro adesivo adatti), lavagna intelligente e sistema audio.
- Posizione -facile da trovare su una mappa, posizione comoda - con dettagli accurati del navigatore satellitare e parcheggio
- Spazi per le pause dei partecipanti - spazio interno ed esterno con posti a sedere
- Fotocopiatrice/stampa/e-mail su richiesta da USB
- Magazzino/spazio sicuro per le risorse e le attrezzature di formazione
- Orologio a parete visibile dal formatore
- Accesso wireless e a Internet e numerose prese di corrente
- accessibilità per i disabili, con impianto di induzione a circuito chiuso.



Costruire una comunicazione sulla formazione

Una comunicazione efficace è la chiave di volta per il successo dell'iniziativa. Ciò che accade prima, durante e dopo le sessioni di formazione è cruciale quanto i contenuti forniti all'interno delle stesse. Nelle righe che seguono ci concentreremo sui principi di comunicazione strategica che devono guidare il programma di formazione.

- **Comunicare il perché:** presentare chiaramente il programma di formazione nel contesto dell'iniziativa più ampia. Spiegare come il modello Next Door miri a promuovere la partecipazione del vicinato per la cura dei cittadini anziani. Spiegare che l'obiettivo del progetto è quello di mettere i partecipanti in condizione di contribuire al benessere degli anziani nei loro quartieri, promuovendo ambienti inclusivi e di supporto. Parlare dell'approccio innovativo di quartiere integrato.

- **Comunicare gli obiettivi.** Indicare chiaramente cosa i partecipanti dovrebbero essere in grado di fare dopo la formazione e perché la formazione è essenziale per la crescita personale ed organizzativa. Illustrare gli obiettivi di ogni modulo di formazione. Per esempio, nel Modulo 3, l'obiettivo primario è quello di promuovere le competenze digitali dei partecipanti e la comprensione dei benefici della tecnologia per gli anziani. Evidenziate come queste competenze possano portare ad un miglioramento della salute, a maggiori connessioni sociali e ad una continua indipendenza per i cittadini più anziani, in linea con gli obiettivi più ampi dell'iniziativa Next Door. Ogni modulo ha obiettivi di apprendimento chiaramente definiti.

- **Comunicare le misure del raggiungimento dell'obiettivo.** Definite chiaramente come verrà misurato il raggiungimento dell'obiettivo dopo la formazione: indicate quali strumenti (come sondaggi, testimonianze) verranno utilizzati per misurare l'efficacia della formazione. Condividete gli strumenti o i metodi utilizzati per valutare l'impatto della formazione e i risultati specifici attesi. Per quanto riguarda la misurazione, il modulo 4 include informazioni incentrate sulla misurazione dell'efficacia degli sforzi di coinvolgimento della comunità. Il modulo spiega che il successo può consistere in una maggiore partecipazione agli eventi locali, in un migliore accesso ai servizi di supporto per i cittadini più anziani o in un feedback positivo da parte della comunità. Quindi non solo i sondaggi o i feedback diretti possono essere usati per valutare il successo della formazione, ma si possono usare anche altri indizi (partecipazione diretta alla formazione, parlare della formazione ad altre persone, fare domande, ecc.)



- **Comunicare in anticipo e ripetutamente.** Iniziate la comunicazione sulla formazione il prima possibile, anche se non sono stati definiti tutti i dettagli. Rinforzate il messaggio frequentemente e attraverso vari canali per garantire la comprensione e la preparazione. Quando programmate la formazione, informate i partecipanti con largo anticipo, anche se alcuni dettagli della sessione sono in sospenso. Fornite una panoramica generale degli argomenti da trattare e dei benefici attesi. Durante la formazione, inviate aggiornamenti regolari sulle sessioni successive, sui materiali didattici e su eventuali modifiche al programma per mantenere i partecipanti impegnati e informati.
- **Definire chi deve comunicare cosa.** Identificate le persone appropriate all'interno dell'organizzazione per comunicare il programma di formazione. Considerate l'importanza strategica della formazione e assicurate il corretto allineamento con la messaggistica. A seconda della portata della formazione e del suo allineamento con gli obiettivi organizzativi, è necessario determinare la gerarchia di comunicazione. Per iniziative come la formazione Next Door, gli stakeholder di livello superiore o i leader del programma potrebbero comunicare gli obiettivi generali e l'importanza della formazione. I responsabili immediati o i formatori possono rafforzare il messaggio ai singoli partecipanti, sottolineando come il loro impegno contribuisca al successo del programma e della comunità in generale.



Valutazione dei risultati della formazione

La valutazione dei risultati della formazione è fondamentale per la metodologia. Si raccomanda una valutazione pre, intermedia e post per determinare il punto di partenza, il percorso e la destinazione finale. Le stesse domande vengono poste nei punti critici del processo attraverso un'autovalutazione del partecipante. Si raccomanda di condividere i progressi con il facilitatore principale per stabilire qualsiasi azione o supporto necessario al fine di aiutare il partecipante a raggiungere i propri obiettivi.

Si raccomanda di sviluppare un accordo di gruppo per definire le regole di base comuni, come la riservatezza, il rispetto e l'adeguatezza delle attività. Questo fornirà chiarezza al gruppo e creerà uno spazio sicuro condiviso.



Un modo per determinare l'efficacia della formazione è quello di monitorare le presenze, in modo da avere un'idea dell'interesse per la formazione, ma anche dei tassi di ritenzione per garantire che la formazione sia attraente, coinvolgente e che i partecipanti siano soddisfatti.

Si raccomanda una valutazione regolare del contenuto della sessione per capire cosa funziona bene ma soprattutto per identificare le aree da sviluppare. Ciò servirà anche a capire come gestire le successive sessioni e a tenere conto della preparazione, degli stili di apprendimento e dei metodi di coinvolgimento. Alla fine di ogni sessione, si consiglia di consentire la discussione, la riflessione e lo scambio tra pari per valutare ogni sessione e preparare la sessione successiva.

L'impatto e la sostenibilità devono essere al centro della formazione che offriamo, raccogliendo testimonianze, studi di casi e raccomandazioni per mostrare l'efficacia della formazione e l'impatto che può avere su individui, comunità, organizzazioni e stakeholder.

Catturare l'attenzione e promuovere il coinvolgimento dei partecipanti

Il corso di rafforzamento delle competenze Next Door è una formazione che mira a potenziare le competenze principalmente di operatori comunitari, professionisti o volontari, rispondendo all'esigenza di sentirsi più competenti nel lavoro con gli anziani. Si presume quindi che i partecipanti a questo tipo di formazione siano persone che hanno già un'esperienza che è importante valorizzare. Il background del partecipante rappresenta quindi un valore aggiunto alla formazione e deve diventare parte del percorso di apprendimento. Infatti, per mantenere alto il livello di attenzione, il formatore, oltre a padroneggiare gli argomenti proposti, deve saper potenziare le esperienze dei partecipanti cogliendo varie occasioni durante le sessioni formative per dare loro la parola, ricevere conferma di quanto fornito e arricchirlo con le loro riflessioni e competenze.



La stimolazione dei partecipanti può avvenire attraverso proposte di brainstorming e piccole attività pratiche individuali o di gruppo che favoriscono la riflessione, sulle esperienze passate e sulle nozioni trattate, e lo scambio tra i partecipanti. Le pratiche reali e le storie condivise conferiscono autenticità e concretezza a ciò che viene affrontato in aula. Il richiamo a questi aspetti crea un rapporto emotivo con quanto viene condiviso in aula, favorendo una maggiore concentrazione e cristallizzazione degli argomenti trattati.

È inoltre essenziale utilizzare un linguaggio familiare e comprensibile per i partecipanti, altrimenti si creerà una distanza tra il formatore e i discenti e sarà difficile mantenere la loro attenzione. Tra l'altro, non bisogna trascurare le pause per consentire ai partecipanti di prendersi un momento di riposo. Questi tipi di approcci consentono di offrire una formazione meno formale, facendo sentire il formatore al livello del partecipante e promuovendo il coinvolgimento attraverso un senso di apprendimento tra pari.

Interazione tra i diversi profili dei partecipanti

- **Attività rompighiaccio e di team building:** iniziate le attività di sensibilizzazione con esercizi rompighiaccio ed esercizi di team-building per creare un ambiente confortevole e inclusivo. Queste attività possono aiutare i partecipanti a conoscersi, a creare fiducia e a promuovere un senso di confidenzialità. Incoraggiate i partecipanti a condividere il loro background, le loro esperienze e le loro aspirazioni relative all'impegno nella comunità e al sostegno agli anziani.
- **Riflessione e valutazione:** offrire ai partecipanti l'opportunità di riflettere sull'apprendimento e sulle esperienze fatte durante le attività di sensibilizzazione. Condurre valutazioni periodiche per raccogliere il feedback dei partecipanti e identificare le aree di miglioramento. Incoraggiare i partecipanti a condividere le loro intuizioni e i loro suggerimenti per migliorare l'impegno della comunità e il sostegno agli anziani. Questo processo di riflessione promuove l'apprendimento continuo e il perfezionamento delle strategie.



Celebrare la diversità e l'inclusione: sottolineare il valore della diversità e dell'inclusione durante le attività di sensibilizzazione. Creare un ambiente che rispetti e celebri i diversi background, profili e prospettive dei partecipanti. Incoraggiare i partecipanti ad abbracciare la diversità come fonte di forza ed innovazione nell'impegno della comunità e nel sostegno agli anziani.

Le sessioni miste sono state la soluzione migliore per coinvolgere i professionisti che si occupano di anziani nelle aree rurali. In questo modo, hanno avuto la possibilità di imparare al proprio ritmo e senza restrizioni di orario. Inoltre, i professionisti che lavorano nelle aree rurali coprono una vasta area e un gran numero di comuni, per cui è molto difficile partecipare a corsi di formazione faccia a faccia.

Mettendo in pratica questi suggerimenti, i partecipanti con background e profili diversi possono interagire meglio, imparare gli uni dagli altri e contribuire collettivamente a migliorare l'impegno della comunità e il sostegno agli anziani in un contesto di quartiere.



IV - COME COLLEGARE LA FORMAZIONE CON LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

Collegando le attività di sviluppo delle capacità e di sensibilizzazione, i professionisti e i membri della comunità sono dotati delle conoscenze, delle competenze e della motivazione necessarie per impegnarsi attivamente nel sostegno agli anziani. Questo approccio integrato promuove la collaborazione, la responsabilizzazione e l'apprendimento continuo portando a un maggiore impegno della comunità e a un sostegno più efficace per la popolazione anziana nei seguenti modi:

1. Sviluppo di conoscenze e competenze:

I workshop di sviluppo delle capacità forniscono ai professionisti le conoscenze e le competenze necessarie per impegnarsi efficacemente con la comunità e fornire assistenza agli anziani. Migliorando le loro competenze in aree quali gli ambienti a misura di anziano, il coinvolgimento della comunità e gli approcci integrati di vicinato, i professionisti sono meglio attrezzati per affrontare le esigenze e le sfide specifiche della popolazione anziana. Queste conoscenze consentono loro di sviluppare strategie innovative e mirate per promuovere l'impegno e il sostegno della comunità.

2. Collaborazione e partenariati: Il programma di sviluppo delle capacità incoraggia la collaborazione ed i partenariati tra i professionisti che lavorano nel sostegno alla comunità, nei servizi sociali e sanitari e nei comuni. Attraverso i workshop professionisti di diversi settori ed organizzazioni si riuniscono per imparare e scambiarsi idee. Questa collaborazione favorisce un approccio integrale all'impegno e al sostegno della comunità, in quanto i professionisti possono sfruttare le reciproche competenze, risorse e reti. Lavorando insieme, possono sviluppare iniziative complete che rispondono alle molteplici esigenze degli anziani e promuovono l'impegno della comunità.



3. Responsabilizzazione delle comunità:

Le attività di sensibilizzazione svolgono un ruolo cruciale nel responsabilizzare le comunità ad impegnarsi attivamente nel sostegno agli anziani. Queste attività, realizzate in spazi pubblici e utilizzando metodi partecipativi e creativi, mirano a stimolare un senso di impegno e di volontà di aiuto tra il pubblico e gli stessi cittadini anziani. Sensibilizzando sulle problematiche dell'invecchiamento e sull'importanza del sostegno della comunità, queste attività incoraggiano i membri della comunità ad agire e a partecipare attivamente al sostegno dei loro vicini anziani. Questo senso di responsabilizzazione e impegno porta a legami comunitari più forti e ad un impegno collettivo nel fornire sostegno agli anziani

4. Integrazione di professionisti e comunità:

I laboratori di sviluppo delle capacità e le attività di sensibilizzazione sono progettati per essere interconnessi e rafforzarsi reciprocamente. I professionisti formati nei workshop sono coinvolti attivamente nella pianificazione e nell'attuazione delle attività di sensibilizzazione. Questa integrazione fa sì che i professionisti abbiano un senso di appartenenza e di coinvolgimento diretto nelle iniziative di coinvolgimento della comunità. Diventano sostenitori delle attività e fungono da modello per i membri della comunità promuovendone ulteriormente l'impegno ed il sostegno agli anziani. Il coinvolgimento dei professionisti aumenta anche la credibilità e la sostenibilità delle iniziative, in quanto possono continuare a portare avanti il programma anche dopo l'implementazione iniziale.

5. Apprendimento e adattamento continuo:

Sia le attività di sviluppo delle capacità che quelle di sensibilizzazione sottolineano l'importanza dell'apprendimento e dell'adattamento continui. I workshop di sviluppo delle capacità forniscono ai professionisti risorse online e attività di apprendimento basato sulla gamification, consentendo loro di ampliare continuamente le proprie conoscenze e competenze. Questo apprendimento continuo permette ai professionisti di adattare i loro approcci in base all'evoluzione dei bisogni e delle sfide all'interno delle loro comunità. Allo stesso modo, le attività di sensibilizzazione possono essere continuamente migliorate e adattate in base al feedback della comunità e dei professionisti coinvolti. Questo processo iterativo garantisce che le iniziative rimangano pertinenti ed efficaci nel promuovere l'impegno della comunità e il sostegno agli anziani.

